

Paola Bigatto porta in scena domani al Teatro di Verdura

il famoso testo di Hannah Arendt sul processo Eichmann

giochi

Aperte le iscrizioni
Campi estivi
in attesa
della scuola



Una sala del museo di Storia Naturale

ERBE e pietre, venti e stelle, sono materia del campo estivo organizzato dall'Associazione Didattica del museo di Storia Naturale, in corso Venezia 55, tra visite guidate, giochi e laboratori: 120 euro la settimana dal lunedì al venerdì, ore 8.30-17, merenda inclusa (il pranzo si porta da casa). La proposta è rivolta ai bimbi dai 6 ai 12 anni e riguarda le ultime due settimane prima della riapertura delle scuole, con inizio il 28 agosto e il 4 settembre, info 02.88463337. Stessi orari, settimane e fascia d'età con l'associazione Ad Artem per "Estate con noi" del Comune: gratis tre proposte. Pittura ad olio al Museo Diocesano, in corso di Porta Ticinese 95, con giochi nel vicino Parco delle Basiliche; botanica, pittura, architettura e matematica divertenti sulla scia di Leonardo tra Arena e Parco Sempione; sport e creatività (dall'atletica alla costruzione di archi in legno) all'Oratorio San Bernardo alla Bovisa, in piazza Gasparri 11. Prenotazioni 02.6596937.

(f.f.)

Un'amara
verità
sulla
tragedia
degli
ebrei

La banalità del male

Alle radici del nazismo tra reportage e teatro

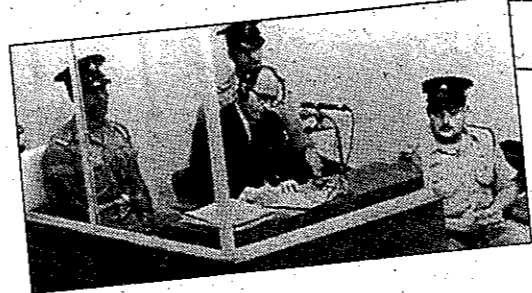
SARA CHIAPPORI

NEL 1961 Hannah Arendt viene inviata a Gerusalemme dal magazine americano *The New Yorker* per seguire il processo al criminale nazista Otto Adolf Eichmann. Il resoconto di quel viaggio dentro l'orrore diventerà *La banalità del male*, uno dei testi più noti e controversi della filosofia tedesca allieva di Heidegger, con cui ebbe anche un tormentato rapporto sentimentale, e di Jaspers.

Ci voleva un'attrice sensibile e coraggiosa come Paola Bigatto, che oltre ad aver lavorato con registi come Ronconi e Avogadro è pure laureata in filosofia, per portare in scena la complessità di una riflessione in equilibrio tra etica e

storia, responsabilità individuali e colpe collettive. Implacabile e lucidissima, Arendt elabora una nuova categoria morale, il "male banale", quello compiuto non con una consapevole intenzione malvagia ma frutto di un vuoto di pensiero e di idee, di una cancellazione della coscienza e di una rinuncia al senso della realtà. La colpa di Eichmann, dunque, fu di non capire quel che stava facendo: la sua diligente crudeltà nasceva dalla mancata consapevolezza delle sue azioni, dalla menzogna raccontata prima di tutto a se stesso.

Tema difficile e disturbante, apparentemente quanto di meno teatrale si possa immaginare: ma nelle mani attente di Paola Bigatto, anche regista e autrice dell'a-



il criminale

Otto Adolf Eichmann organizzatore della "soluzione finale" fuggì in Argentina dove fu catturato dai servizi segreti israeliani. Fu processato nel 1961 a Gerusalemme (foto) e condannato a morte

dattamento, diventa materia di un monologo che inchioda gli spettatori di fronte alla verità della tragedia peggiore del XX secolo. Già visto quest'inverno nella stagione del Teatro Filodrammatici, lo spettacolo torna in scena domani al Teatro di Verdura con tutta la sua carica di denuncia e riflessione critica. Un allestimento sobrio ed essenziale, che nulla concede a trucchi ed effetti teatrali, ma scava in profondità tra le righe di un testo che ancora, a distanza di quasi mezzo secolo, è in grado di provocare. Sulle tracce della Arendt, che, per quanto ebrea, non nascose le responsabilità del suo popolo e osservò con spietato occhio critico la macchina della giustizia israeliana, Bigatto si trasforma in cronista e fi-

losofa in lotta contro ogni ideologia: dal nazismo alla Shoah, dal processo di Norimberga a quello di Gerusalemme; nessuno può sottrarsi alle sue responsabilità: il male, quello più oscuro e pericoloso, si nasconde in ognuno di noi, in agguato nella pigrizia mentale e nell'ozio sociale e politico. Se qualcuno teme un eccesso di retorica o una lezione di filosofia morale, stia pure tranquillo: con questo lavoro Paola Bigatto conferma la forza del teatro, luogo di comunicazione collettiva dove impegno civile e capacità di emozionarsi possono convivere e riflettersi l'uno nell'altra.

Teatro di Verdura, via Senato 14, domani ore 21. Ingresso libero senza obbligo di prenotazione. Tel. 02762151.

L'ATRICE
Nata a Savona nel 1963, diplomata alla scuola Paolo Grassi, ha lavorato con Luca Ronconi, Mauro Avogadro, Cesare Lievi e Antonio Calenda

musica

Concerto d'organo
Alla Passione
Salerno
suona Bach



L'organista Maurizio Salerno

E'UN gioco di specchi e di rimandi, di simmetrie e di scarti, quello costruito dall'organista Maurizio Salerno nel concerto in programma questa sera in Santa Maria della Passione nell'ambito della rassegna "Musica d'agosto", organizzata dall'Associazione Culturale La Cappella Musicale. Un confronto serrato e ricco di sorprese tra l'opera di due maestri come Felix Mendelssohn-Bartholdy e Johann Sebastian Bach per un viaggio che procede a ritroso attraverso due secoli di musica: dal repertorio ottocentesco di Mendelssohn si approda a quello a cavallo tra Sei e Settecento di Bach. Tra le composizioni in programma, anche la Fantasia e Fuga in sol minore nelle versioni di entrambi i musicisti. Maurizio Salerno, insieme a Edoardo Bellotti, sarà protagonista anche dell'ultimo concerto di "Musica d'agosto", martedì prossimo. Santa Maria della Passione, via Conservatorio 16, ore 21. Ingresso a offerta libera. Tel. 02.76317176. (s.ch.)

Parole
ancora
attuali
dopo
mezzo
secolo

Fondatore Eugenio Scalfari
la Repubblica
Direttore Ezio Mauro

XII
LA REPUBBLICA - MILANO
22 AGOSTO 2006